

La realtà del movimento cooperativo nella provincia di Livorno

Duemila soci e 83 miliardi di affari

Una nuova legislazione dalla parte dei «barrocciai»

Attualmente se il committente non ha bisogno di manodopera il facchino resta senza lavoro e non ha diritto ad alcuna retribuzione - I trasportatori rivendicano il credito agevolato

Il Movimento Cooperativo aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è presente nella provincia di Livorno con più di cento aziende cooperative di consumo, edilizie, agricole, di produzione e lavoro, di servizi, che hanno ormai decine di migliaia di soci.

Quanto a storia e tradizione i facchini e gli autotrasportatori non hanno niente da invidiare alle altre associazioni cooperative. E' questo un movimento che viene da lontano e affonda le proprie radici nelle «carovane», nei «barrocciai» e nei «navicellari» che qualche secolo fa diviso i loro sorti con quello del porto di Livorno, della sua nascita e del suo sviluppo.

Ma tra le cooperative di servizi, il settore dei facchini e del trasporto conserva il suo ruolo trainante. Viene considerato a pieno titolo un settore emergente, con grandi potenzialità e prospettive di sviluppo. Comprende circa 300 cooperative, per un totale di 700 soci-lavoratori così ripartiti: 5 cooperative e 110 unità tra facchini e trasportatori nel settore annuario, 6 cooperative e 200 lavoratori nel settore trasporti, circa 15 cooperative e 400 addetti, infine, nel settore del facchinaggio generico e industriale. Ma se il movimento è cresciuto, se è andato avanti, i problemi, in larga misura, sono rimasti gli stessi, quelli vecchi e irrisolti del passato.

La legislazione è restata quella carente e arcaica di una volta. La legge 125 del 1959, che regola il settore dei mercati, per esempio, limita il potere contrattuale delle cooperative. Dice infatti che il facchino non può imporre la sua attività, ma non può rifiutarla ogni volta e da chiunque gli venga richiesta. Alle 4 del mattino deve presentarsi al mercato, ma se il committente non ha bisogno di manodopera, il facchino resta senza lavoro e non ha il diritto di essere retribuito. E inoltre: gli operatori economici possono fare operazioni di facchinaggio personalmente o a mezzo dei propri dipendenti. La 407, la legge che regola il facchinaggio generico, impone sempre e comunque la chiamata.

«Con queste leggi - dicono i cooperatori - siamo sempre alla mercé dell'utenza, per questo motivo rivendichiamo una legislazione che stabilisca una esatta regolamentazione dei lavori di facchinaggio e la loro acquisizione da parte della categoria. Sotto l'aspetto economico, inoltre, chiediamo una copertura minima dei costi che esistono in ogni caso e indipendentemente dalla qualità di lavoro prestato».

Un altro grave problema è appunto quello del credito che interessa in modo particolare i trasportatori, costretti ad investire in un breve periodo di tempo, grosse somme di denaro. Il costo di un camion, per esempio, si aggira sui 60-70 milioni, ed il credito ordinario è spesso inaccessibile. Il movimento cooperativo rivendica dunque il credito agevolato di cui gli artigiani, per esempio, possono già da tempo usufruire.

La storia «diversa» della coop Risorgimento

Una azienda resa produttiva da una seria programmazione e dall'utilizzo di tecnologie d'avanguardia nell'edilizia

La Cooperativa Edile «RISORGIMENTO» di Livorno costituisce indubbiamente una anomalia nel panorama delle imprese edili in Toscana, in un tessuto dove quasi si parla molto in questi mesi per la sua inadeguatezza e incapacità a fronte di un reale esteso bisogno di case provenienti da larghi strati sociali.

Inadeguatezza ed incapacità che trovano giustificazione nei caratteri che hanno determinato lo svilupparsi dell'industria edile nel nostro Paese: abbondanza e relativo basso costo della manodopera, prezzi accessibili dei materiali, il tutto concorrendo a configurare il settore come essenzialmente di carattere artigianale anziché industriale.

L'assenza storica di ogni programmazione degli interventi, la così ridotta presenza pubblica, il venir meno di certezze che lavorassero ed incoraggiassero investimenti tecnologici e strutturali hanno sempre più reso corti, quando questo settore alla rendita fondiaria anziché a precisi modelli imprenditoriali.

Come frenare le impennate dei prezzi

Analizzando i diversi aspetti della cooperazione, uno spazio particolare va riservato alle cooperative di consumo che, più delle altre, si distinguono per il rapporto immediato ed esteso con il pubblico.



E parlare di cooperative di consumo significa affrontare prima di tutto il problema dei prezzi: un terreno dove il movimento cooperativo si è sempre impegnato, basta ricordare l'iniziativa dell'ultimo periodo del '79, quella sui prezzi fermati fino al 31 gennaio.

«Vorrei citare l'esempio delle cooperative "La Proletaria" la più rappresentativa tra quelle esistenti sul territorio livornese. Nel '79 ha registrato un giro di affari di circa 70 miliardi, il preventivo per l'80 sale a 83 miliardi. Nel bilancio le voci più consistenti riguardano l'ammortamento delle strutture, la migliore organizzazione del lavoro, il contenimento dei prezzi. Ebbene, La Proletaria è riuscita a ridurre in media i prezzi del 3 per cento di margine lordo ed è in questo modo che la cooperazione attraverso le cooperative di consumo, riesce ad assorbire in parte l'inflazione: ed il prezzo dei generi alimentari, infatti in proporzione, è salito meno del prezzo degli altri prodotti. Tutto questo è possibile anche se le cooperative costituiscono a Livorno città solo il 10 per cento della rete distributiva in quanto esercitano la funzione di calmiera».

«E' un fatto eccezionale per Livorno, ci ha permesso di crescere come presenza e di migliorare la qualità del servizio. Ed è aumentato notevolmente anche il numero dei soci e dei consumatori».

«Chiunque può diventare socio, basta pagare una quota azionaria di 5.000 lire che dà diritto ad offerte speciali».

A colloquio con il presidente de «La Proletaria» di Livorno. Nuove idee dopo l'iniziativa dell'ultimo periodo del '79 - Un sistema di controllo proposto ai sindacati, alle imprese private e alle Partecipazioni Statali

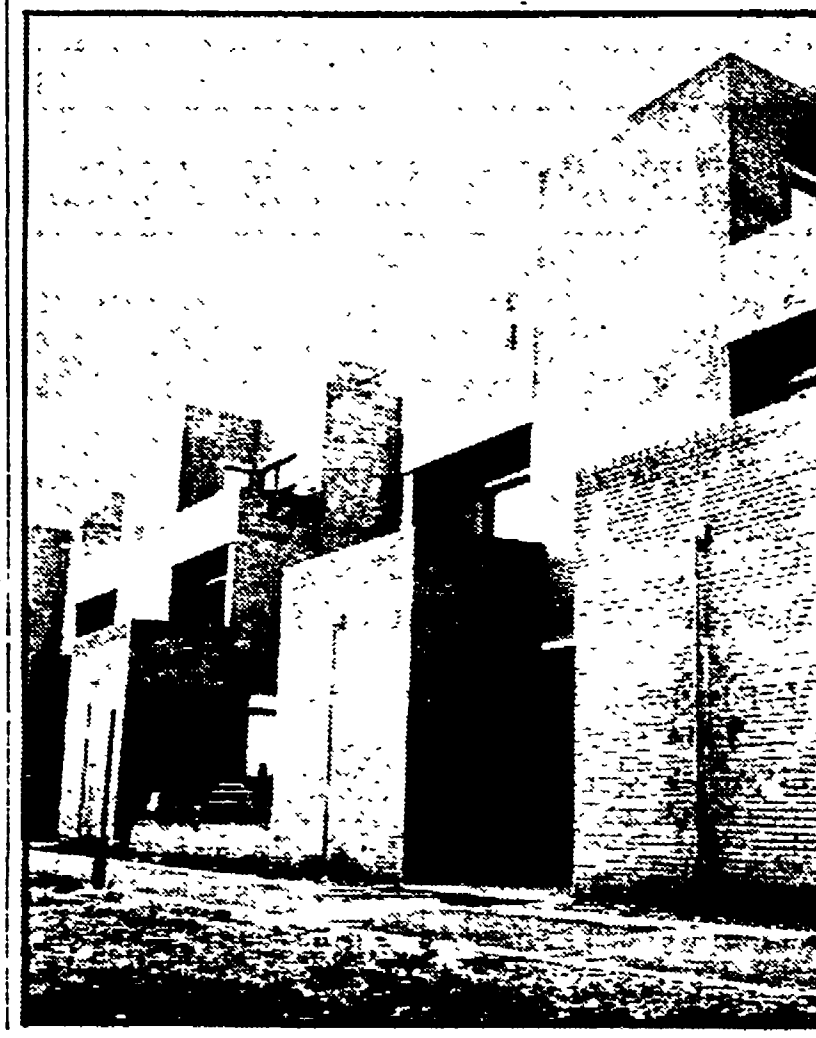
molto vantaggio riservate appunto, solo al soci. Inoltre i soci che depositano i loro risparmi presso la cooperativa possono ottenere un tasso di interesse che supera al netto il 9,90 per cento, un tasso senz'altro superiore rispetto a quello praticato da qualsiasi banca. Questi prestiti sociali consentono alla cooperativa di fare investimenti immobiliari in strutture di vendita. I soci de «La Proletaria» sono circa 58.000 distribuiti nelle province di Livorno, Grosseto e Livorno.

«Questi motivi oggi, oltre naturalmente alle responsabilità di forze politiche ed economiche che mirano a vanificare ogni ipotesi di trasformazione del settore, che stanno alla base delle difficoltà incontrate, già dalla sua partenza, dal piano decennale per l'edilizia residenziale».

«Ma il risultato più evidente è che a ragione viene portato a vanto è la traduzione di questo ampliato mercato di intervento in occupazione: ben 115 i nuovi assunti nei diversi settori di lavoro in questi ultimi tre anni; di questi una buona parte (50) i giovani, spesso alla loro prima esperienza lavorativa».

lega logo, Sabato 23 Febbraio a Firenze, manifestazione regionale dei cooperatori. Includes photo of a group of people.

Cooperative di abitazione nella provincia di Livorno. Includes table with data on housing units and descriptions of services.



CO.P.A.L. COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI LIVORNESI. Services provided: Fornitura mezzi tecnici, Analisi terreno, Assistenza tecnica, Stoccaggio cereali, Molitura olive, Vendita collettiva dei prodotti conferiti. 2 CENTRI STOCCAGGIO CEREALI Donoratico-Rosignano M.mo. OLEIFICO SOCIALE Donoratico. Numero soci: 918.

abitcooper società cooperativa a r.l. pisa - borgosirello, 35 - tel. (050) 21244-43448. delle cooperative di abitazione livornesi della LEGA delle cooperative di abitazione livornesi della LEGA. 1100 alloggi realizzati o in ultimazione. 700 alloggi in appalto nel 1980. Da 7 anni continuità di esperienza e ricerca specializzata nel settore dell'abitazione.

SIPREA cooperativa edile risorgimento. SETTORI DI INTERVENTO: EDILE PREFABBRICAZIONE METANO ACQUEDOTTO. Numero addetti: 251. Età media: anni 44. Fatturato '77-'79: 13,7 miliardi. Investimenti '77-'79: 1,3 miliardi. INDUSTRIA DI PREFABBRICAZIONE PER EDILIZIA CIVILE.